

Pertini, applauditissimo, ha seguito la rincorsa dei blucerchiati al Milan



Hateley, un gol

I rossoneri battono la tradizione, che li vuole sconfitti a Marassi, e, dopo la rete di Hateley, reclamano per un fallo da rigore - La squadra di Bersellini gioca meglio nella ripresa, pareggia e recrimina per un gol annullato a Lorenzo

Sampdoria-Milan 1-1
SAMPDORIA (all. Bersellini): Bordon 6; Mammi 6; Galli 5,5; Part 6,5; Vierchow 6; Pellegrini 6; Scanziani 5,5; Mattioli 6; Souness 6; Mancini 5,5; 46' Lorenzo 9.

MILAN (all. Liedholm): Terrano 6,5; Tassotti 6,5; Galli 6; Baresi 6,5; Di Bartolomeo 6,5; Ivant 5,5; Manna 6; Williams 6; Hateley 6; Evans 6,5; Viriolo 5,5.
Arbitro: Della 6.
Reti: 14' Hateley, 57' Viriolo.

dal nostro inviato CARLO COSCIA
GENOVA - Il Milan ha battuto la tradizione e ha respinto le pressioni di Pertini. Se Pertini ha accudito il pari, fermando almeno la discesa, perché, dunque, non essere contenti?
E' stata una partita abbastanza strana, bene il Milan nel primo tempo, meglio la Sampdoria nel secondo. Ma al tirare delle somme, ci pare che il pareggio sia stato un po' ingiustamente ricriminato ai pugliesi su entrambi i fronti.

L'unico che possa dire di aver ammirato una Samp da vittoria è Sandro Pertini, suo acclamazione in tribuna a pochi istanti prima del gol, quando il Milan vinse per 1-0, gol di Hateley al cross di Viriolo, stacco di testa e pallone nell'angolo del gol. La Samp, peraltro, previsto nell'intervallo, e anzi che il gioco, qualcuno fra i tifosi d'ortani si è rammaricato.

era oltre i difensori. E' stato troppo altruista Virioli a non tentare la via del gol, visto che circoscritto si trovava in ottima posizione per il tiro.
Anche il Milan, tuttavia, ha avuto qualcosa da dire sulle decisioni dell'arbitro. Un rigore reclamato al 41' per fallo di Vierchow su Hateley dopo centro da destra di Manno. L'ingrese è stato chiaramente straziato, e nel prosieguo dell'azione Virioli di testa in tuffo ha impegnato Bordon in una difficile parata. Forse il signor D'Elia ha concesso la regola del vantaggio, anche se siamo dell'opinione che l'arbitro non abbia ritenuto fallace l'intervento.

Errore, in tal caso, perché il rigore era netto. E' in quel momento il Milan stava vincendo per 1-0, un gol dal dispendio che avrebbe significato la svolta decisiva della partita.
Sugli episodi si discuterà certamente a lungo, un po' meno forse sulla partita che non ha offerto le emozioni e il bel gioco promesso alla vigilia. Due squadre stanche in area, solo, ma, invece di tirare, ha preferito toccare a Lorenzo che ha messo nel sacco. Il guardalinee ha allungato la bandiera, fermi tutti, restando in effetti, Lorenzo

fuori gioco, 10 volte e scattata la trappola, le mosse meravigliose della zona. E' ogni tanto un tentativo, un sfioro peraltro ben controllato dalle opposte difese.
I due attaccati, ieri hanno meritato una mezza boccata di disprezzo. Bordon è stato, e nulla più. Bello è stato il suo gol di testa, ma l'ingrese, dopo aver fatto movimento nel primo tempo, è scomparso nella ripresa e ha pure commesso un errore balzatosi al 47', allungandosi troppo la palla di petto sul centro di Wilkins.

Peggio ha giocato Virioli. L'area di Coppa ha avuto evidentemente sofferto più degli altri le fatiche di metà settimana: al suo attivo, di positivo, soltanto il passaggio ad Hateley in occasione del gol e un controllo in corsa fra due avversari al 32' con tiro facilmente parato da Bordon.
Eccoli problemi per la Sampdoria, costretta nel secondo tempo a lasciare nel campo il giovane Mancini per far posto a Lorenzo. Francis, la quarta punta, è rimasto invece in panchina malgrado la buona prestazione in tribuna di Bobby Robson, allenatore della nazionale inglese. Per la Samp, l'attacco della partita ha so-

luto soprattutto nel primo tempo. Nel secondo le cose sono andate un po' meglio, grazie a Lorenzo che non avrà la tecnica di Mancini ma possiede statura e forza fisica, e grazie a Virioli che è cresciuto alla distanza mettendo nei guai la difesa rossoneria e segnando il gol del pareggio.
La Sampdoria, tutto sommato, ha lasciato qualche buona impressione, non fosse altro per il coraggio mostrato nel secondo tempo quando occorreva attaccare e rischiare. Ma i problemi a nostra avviso restano. Bersellini dovrà lavorare ancora parecchio per riportare la sua squadra ai livelli dello scorso anno. La manovra si sviluppa lenta e piuttosto prevedibile. Souness e Mattioli si tolgono spazio e palloni a vicenda. Scanziani è irritabile, anche il peso degli anni e della fatica, l'attacco necessita di scelte difensive. In quanto al Milan, nulla da dire sulla manovra collettiva, che si sviluppa in maniera ordinata, ma soprattutto alla prevalenza di Wilkins, il quale in pratica non abbaglia mai un passaggio. Quel che manca è il ritmo, la spinta della manovra, non riscalda l'eleganza della danza.

guardava Terrano. Davvero, non so se cosa dire.
Virio, e sin roba, dice, forse Lorenzo era in fuorigioco. La mia è una sensazione, più che una certezza. Vedremo alla prossima.
L'arbitro "3" spinga Scanziani - ha detto di aver annullato il gol perché il guardalinee gli aveva sbarrato la posizione irregolare di Lorenzo. E, nell'intervallo, i blucerchiati non appaiono in campo. Preferisco attendere la prestazione della Sampdoria, che, secondo Scanziani, nella ripresa avrebbero fatto fuori. Abbiamo un po' sofferto il Milan del primo tempo, ma nella ripresa la squadra è venuta fuori con autorità, avevano anche potuto vincere.

Per il resto, Bersellini rimanda al suo vice Pezzotti, che l'ha sostituito in panchina. Il cui commento è così sintetico: «Non primo tempo abbiamo inflitto un po' perché il Milan, in vantaggio, ha potuto giocare nel modo che gli è più congeniale. Nella ripresa siamo cresciuti, e abbiamo pareggiato il conto, anzi, abbiamo anche fatto le occasioni per vincere».
«La Sampdoria - dice Souness - si sta ritrovando anche il secondo anno avevano cominciato un po' lentamente, nelle prime partite non giocavano troppo bene. Poi, però, ci siamo ripresi, e credo che anche adesso la squadra sia in ripresa. Bene il Milan che si è ripreso, ma nella ripresa non avremmo anche potuto vincere».
«Per il resto, Bersellini rimanda al suo vice Pezzotti, che l'ha sostituito in panchina. Il cui commento è così sintetico: «Non primo tempo abbiamo inflitto un po' perché il Milan, in vantaggio, ha potuto giocare nel modo che gli è più congeniale. Nella ripresa siamo cresciuti, e abbiamo pareggiato il conto, anzi, abbiamo anche fatto le occasioni per vincere».



Genova. Il portierotto stacco con cui Virioli (al centro) ha deviato la palla nella rete di Terrano

Rossoneri e blucerchiati dopo il pareggio riconsiderano le loro possibilità di scalata al vertice

Baresi avvilito dalla classifica «La Juventus è troppo forte»

Souness: «Siamo in netta ripresa»

GENOVA - I risultati, quando le partite finiscono, sono sempre giusti. Gli stessi Baresi, che sono stati un po' in difficoltà con varie domande. Quando gli chiedono del gol annullato alla Sampdoria, reagisce: «Sul secondo fuorigioco (allungando a un possibile offside anche di Virioli, ndr) l'arbitro ha dovuto per forza sbarrare la rete. Il risultato? E' di quelli che, in sede preventiva, ci avrebbe fatto piacere. Il rigore su Hateley? Se l'arbitro ha giudicato così...»
«Oggi - aggiunge il presidente rossoneri - ho visto un buon Milan. Tenere presente che noi eravamo più stanchi di loro, perché sul piano nervoso, mercoledì, ne avevamo dovuto dare di più. Ma la squadra ha tenuto bene, l'istintivo».
Gli chiedono della Juventus. «Se continua a vincere - è la risposta - è una difficile impresa. Noi facciamo il nostro campionato normale, domenica dopo domenica, cercando di fare più punti possibili. La Sampdoria? Forse un po' più faranno, ma non abbiamo giocato meglio dell'anno scorso, quando abbiamo perso quattro volte su quattro».

«Partita molto equilibrata - dice Liedholm - rimbombando di gol. E' un po' strano, non so, stati un po' in difficoltà con varie domande. Quando gli chiedono del gol annullato alla Sampdoria, reagisce: «Sul secondo fuorigioco (allungando a un possibile offside anche di Virioli, ndr) l'arbitro ha dovuto per forza sbarrare la rete. Il risultato? E' di quelli che, in sede preventiva, ci avrebbe fatto piacere. Il rigore su Hateley? Se l'arbitro ha giudicato così...»
«Oggi - aggiunge il presidente rossoneri - ho visto un buon Milan. Tenere presente che noi eravamo più stanchi di loro, perché sul piano nervoso, mercoledì, ne avevamo dovuto dare di più. Ma la squadra ha tenuto bene, l'istintivo».
Gli chiedono della Juventus. «Se continua a vincere - è la risposta - è una difficile impresa. Noi facciamo il nostro campionato normale, domenica dopo domenica, cercando di fare più punti possibili. La Sampdoria? Forse un po' più faranno, ma non abbiamo giocato meglio dell'anno scorso, quando abbiamo perso quattro volte su quattro».

di GIORGIO BIDONE
GENOVA - «Non rari- non so se cosa dire. Virio, e sin roba, dice, forse Lorenzo era in fuorigioco. La mia è una sensazione, più che una certezza. Vedremo alla prossima.
L'arbitro "3" spinga Scanziani - ha detto di aver annullato il gol perché il guardalinee gli aveva sbarrato la posizione irregolare di Lorenzo. E, nell'intervallo, i blucerchiati non appaiono in campo. Preferisco attendere la prestazione della Sampdoria, che, secondo Scanziani, nella ripresa avrebbero fatto fuori. Abbiamo un po' sofferto il Milan del primo tempo, ma nella ripresa la squadra è venuta fuori con autorità, avevano anche potuto vincere».
Per il resto, Bersellini rimanda al suo vice Pezzotti, che l'ha sostituito in panchina. Il cui commento è così sintetico: «Non primo tempo abbiamo inflitto un po' perché il Milan, in vantaggio, ha potuto giocare nel modo che gli è più congeniale. Nella ripresa siamo cresciuti, e abbiamo pareggiato il conto, anzi, abbiamo anche fatto le occasioni per vincere».

La Juventus è troppo forte. Baresi, che è stato un po' in difficoltà con varie domande. Quando gli chiedono del gol annullato alla Sampdoria, reagisce: «Sul secondo fuorigioco (allungando a un possibile offside anche di Virioli, ndr) l'arbitro ha dovuto per forza sbarrare la rete. Il risultato? E' di quelli che, in sede preventiva, ci avrebbe fatto piacere. Il rigore su Hateley? Se l'arbitro ha giudicato così...»
«Oggi - aggiunge il presidente rossoneri - ho visto un buon Milan. Tenere presente che noi eravamo più stanchi di loro, perché sul piano nervoso, mercoledì, ne avevamo dovuto dare di più. Ma la squadra ha tenuto bene, l'istintivo».
Gli chiedono della Juventus. «Se continua a vincere - è la risposta - è una difficile impresa. Noi facciamo il nostro campionato normale, domenica dopo domenica, cercando di fare più punti possibili. La Sampdoria? Forse un po' più faranno, ma non abbiamo giocato meglio dell'anno scorso, quando abbiamo perso quattro volte su quattro».

La Juventus è troppo forte. Baresi, che è stato un po' in difficoltà con varie domande. Quando gli chiedono del gol annullato alla Sampdoria, reagisce: «Sul secondo fuorigioco (allungando a un possibile offside anche di Virioli, ndr) l'arbitro ha dovuto per forza sbarrare la rete. Il risultato? E' di quelli che, in sede preventiva, ci avrebbe fatto piacere. Il rigore su Hateley? Se l'arbitro ha giudicato così...»
«Oggi - aggiunge il presidente rossoneri - ho visto un buon Milan. Tenere presente che noi eravamo più stanchi di loro, perché sul piano nervoso, mercoledì, ne avevamo dovuto dare di più. Ma la squadra ha tenuto bene, l'istintivo».
Gli chiedono della Juventus. «Se continua a vincere - è la risposta - è una difficile impresa. Noi facciamo il nostro campionato normale, domenica dopo domenica, cercando di fare più punti possibili. La Sampdoria? Forse un po' più faranno, ma non abbiamo giocato meglio dell'anno scorso, quando abbiamo perso quattro volte su quattro».

I pugliesi, pur costretti a rinviare l'appuntamento con la vittoria, ridimensionano le ambizioni degli azzurri

Quanti brividi per i Napoli a Lecce

Gioco deludente nonostante la presenza di tre nazionali argentini (Daniel Bertoni è entrato soltanto nel finale) - Maradona, controllato bene da Enzo, ha fatto la pace con Causio dopo gli sczori di Coppa Italia

LECCE-NAPOLI 0-0
LECCE (all. Fascetti): Negretti 6,5; Vano 6,5; Di Chiara 6,5; Enzo 6,5; Riale 6,5; Nobile 5,5; Miceli 6; Casuso 6; Barban 6,5; Pacileo 6,5; Di Chiara 6,5; Pasculli 6; Barban 6,5; Napoli (all. Bianchi): Garella 6,5; Brucolotti 6; Carannante 6; Filardi 6; Ferraro 6; Rosta 6; Cafarella 6; Bagni 6; Giordano 6; Bertoni 5,5; Maradona 6,5; Celestini 6.
Arbitro: Casarin 7.

di SALVATORE GENILE
LECCE - Tutti contenti tra Lecce e Napoli. Lo 0-0 lascia amareggiati solo i pochi spettatori che hanno fatto registrare un incasso record (poco più di 817 milioni) e hanno assicurato una splendida cornice di pubblico in una giornata di sole di caldo.
Gli si aspetta una gran gioco, in questo inedito derby del Sud e con quattro argentini pronti a darsi battaglia a suon di gol, sarà rimaso de-

Ma come contro il Torino quindici giorni prima, anche contro il Napoli il Lecce non è riuscito a segnare e - rispetto alla gara con i granata - il gioco è stato anche un tantino inferiore come qualità.
Evidentemente, le due squadre si tenevano. I due capitani del Lecce non hanno brillato. Quasi in ombra Pedro Pasculli ben controllato, poi intraprendente Juan Barbas, solo due tentativi a rete da lontano, ma senza molta fortuna.
La partita di Coppa Italia aveva lasciato un po' di ruggine tra le due squadre e il gioco fa registrare subito qualche colpo proibito. Per cui l'ottimo Casarin, dopo quattro minuti, ha già ammonito due giocatori, uno per parte: Rosta e Barbas. Poi fuinarono sul suo tacetino anche Stefano Di Chiara e Pasculli.

affanno annulla un tentativo di Giordano, scattato sul filo del fuorigioco, e con Stefano Di Chiara che non riesce a fermare il cross dell'attaccante napoletano. Il portiere del Lecce Negretti respinge con qualche difficoltà l'intervento Barbas che appoggia all'indietro al proprio portiere.
Il primo tempo si chiude con un tentativo del Lecce (lancio di Causio per Pasculli) che cade e Casarin non riva alcun fallo.
L'allenatore Fascetti nella ripresa manda in campo Alberto Di Chiara, quanto da un infortunio, al posto di Pasculli. Dopo un minuto Vianini impegna Garella in una difficile respinta in angolo, con un forte tiro al limite del campo.

LECCE - Non parole. Eugenio Fascetti è categorico, preferisce evitare nuovi deficit e vares la soglia della sala stampa soltanto per salutare qualche giornalista. Poi si allontana, lasciando a Causio il compito di giudicare questo secondo pareggio.
«E' stata una gara molto combattuta - dice il "barone" - con un risultato che per noi tutto sommato è positivo. Ci siamo meravigliati che Bertoni sia rimasto così a lungo in panchina. Il Napoli è una squadra lentissima e forse giocando con il solo Giordano in avanti ha voluto far capire che aveva un po' di stappo per un tentativo del Lecce (lancio di Causio per Pasculli) che cade e Casarin non riva alcun fallo.
L'allenatore Fascetti nella ripresa manda in campo Alberto Di Chiara, quanto da un infortunio, al posto di Pasculli. Dopo un minuto Vianini impegna Garella in una difficile respinta in angolo, con un forte tiro al limite del campo.

Maradona ammette: «Abbiamo guadagnato un punto»

di MICHELE GIBELLI
LECCE - Maradona non è di buon umore. Esce dal campo ed è assediato dai cronisti. La Juve vola, voi siete già a tre punti di distacco: tutto compromesso?
«Vi prego, non guardarmi la Juve. Io dico che a Lecce abbiamo guadagnato un punto contro una squadra fortissima. In questo stadio sarà difficile far più punti. Purtroppo non abbiamo potuto fare di più perché io e Giordano eravamo molto stanchi in avanti. Si è indalo più a difenderci che ad attaccare».
Partita appioppata, ma sostanzialmente corretta. «Merito di Casarin».
«Facei finta con Casarin». Abbiamo parlato a lungo prima della partita. Potevo scrivere che tutto è chiarito.
«A quando i gol di Maradona? Lo scorso anno

segnano di più, ma avevano meno punti in classifica. Meglio ora, non vi pare?».
Non è giustificabile comunque che il Napoli miliardario a Lecce non riesca a far neanche un tiro in porta in novanta minuti. «Avevamo paura del loro contropiede».
«Come, paura? Potevamo subire un gol tipo quello preso con la Roma se ci fossimo sbalanzati. Mi sa che a Firenze si possa giocare meglio in attacco».
«Ma perché la mancanza di Bertoni? «Su questo punto è conquistato», dimenticata la scolarità. «Bianchi è soddisfatto del risultato. Si parla di una possibile sostituzione, di un'impugnata e non per niente. Dice l'allenatore: «Noi, avevamo commesso un errore, sbalzato questo Lecce. Una gara difficile, tenuta molto bene da Casarin».

Ferrebè ha messo Bertoni fuori squadra? «Dai, un po' di professionalità. Non è detto che chi è fuori sia fuori».
«Bertoni è un professionista. Non è detto che chi è fuori sia fuori».
«Bertoni è un professionista. Non è detto che chi è fuori sia fuori».
«Bertoni è un professionista. Non è detto che chi è fuori sia fuori».

LECCE - Non parole. Eugenio Fascetti è categorico, preferisce evitare nuovi deficit e vares la soglia della sala stampa soltanto per salutare qualche giornalista. Poi si allontana, lasciando a Causio il compito di giudicare questo secondo pareggio.
«E' stata una gara molto combattuta - dice il "barone" - con un risultato che per noi tutto sommato è positivo. Ci siamo meravigliati che Bertoni sia rimasto così a lungo in panchina. Il Napoli è una squadra lentissima e forse giocando con il solo Giordano in avanti ha voluto far capire che aveva un po' di stappo per un tentativo del Lecce (lancio di Causio per Pasculli) che cade e Casarin non riva alcun fallo.
L'allenatore Fascetti nella ripresa manda in campo Alberto Di Chiara, quanto da un infortunio, al posto di Pasculli. Dopo un minuto Vianini impegna Garella in una difficile respinta in angolo, con un forte tiro al limite del campo.

LECCE - Non parole. Eugenio Fascetti è categorico, preferisce evitare nuovi deficit e vares la soglia della sala stampa soltanto per salutare qualche giornalista. Poi si allontana, lasciando a Causio il compito di giudicare questo secondo pareggio.
«E' stata una gara molto combattuta - dice il "barone" - con un risultato che per noi tutto sommato è positivo. Ci siamo meravigliati che Bertoni sia rimasto così a lungo in panchina. Il Napoli è una squadra lentissima e forse giocando con il solo Giordano in avanti ha voluto far capire che aveva un po' di stappo per un tentativo del Lecce (lancio di Causio per Pasculli) che cade e Casarin non riva alcun fallo.
L'allenatore Fascetti nella ripresa manda in campo Alberto Di Chiara, quanto da un infortunio, al posto di Pasculli. Dopo un minuto Vianini impegna Garella in una difficile respinta in angolo, con un forte tiro al limite del campo.

LECCE-NAPOLI 0-0

LECCE (all. Fascetti): Negretti 6,5; Vano 6,5; Di Chiara 6,5; Enzo 6,5; Riale 6,5; Nobile 5,5; Miceli 6; Casuso 6; Barban 6,5; Pacileo 6,5; Di Chiara 6,5; Pasculli 6; Barban 6,5; Napoli (all. Bianchi): Garella 6,5; Brucolotti 6; Carannante 6; Filardi 6; Ferraro 6; Rosta 6; Cafarella 6; Bagni 6; Giordano 6; Bertoni 5,5; Maradona 6,5; Celestini 6. Arbitro: Casarin 7.

di SALVATORE GENILE
LECCE - Tutti contenti tra Lecce e Napoli. Lo 0-0 lascia amareggiati solo i pochi spettatori che hanno fatto registrare un incasso record (poco più di 817 milioni) e hanno assicurato una splendida cornice di pubblico in una giornata di sole di caldo.
Gli si aspetta una gran gioco, in questo inedito derby del Sud e con quattro argentini pronti a darsi battaglia a suon di gol, sarà rimaso de-

Ma come contro il Torino quindici giorni prima, anche contro il Napoli il Lecce non è riuscito a segnare e - rispetto alla gara con i granata - il gioco è stato anche un tantino inferiore come qualità.
Evidentemente, le due squadre si tenevano. I due capitani del Lecce non hanno brillato. Quasi in ombra Pedro Pasculli ben controllato, poi intraprendente Juan Barbas, solo due tentativi a rete da lontano, ma senza molta fortuna.
La partita di Coppa Italia aveva lasciato un po' di ruggine tra le due squadre e il gioco fa registrare subito qualche colpo proibito. Per cui l'ottimo Casarin, dopo quattro minuti, ha già ammonito due giocatori, uno per parte: Rosta e Barbas. Poi fuinarono sul suo tacetino anche Stefano Di Chiara e Pasculli.

affanno annulla un tentativo di Giordano, scattato sul filo del fuorigioco, e con Stefano Di Chiara che non riesce a fermare il cross dell'attaccante napoletano. Il portiere del Lecce Negretti respinge con qualche difficoltà l'intervento Barbas che appoggia all'indietro al proprio portiere.
Il primo tempo si chiude con un tentativo del Lecce (lancio di Causio per Pasculli) che cade e Casarin non riva alcun fallo.
L'allenatore Fascetti nella ripresa manda in campo Alberto Di Chiara, quanto da un infortunio, al posto di Pasculli. Dopo un minuto Vianini impegna Garella in una difficile respinta in angolo, con un forte tiro al limite del campo.